Trento, 22 marzo 2023

**\\\L’olio di Capaci donato al vescovo Lauro da Questore e Prefetto. Sarà benedetto nella Messa crismale**

Il Questore di Trento **Maurizio Improta** e il Prefetto **Filippo Santarelli** hanno fatto dono stamani all’**arcivescovo Lauro** **Tisi,** nella sede della Questura di Trento in viale Verona, di un’ampolla con l’olio ricavato dagli alberi di olivo piantumati a Capaci, in Sicilia, vicino al luogo dove trent’anni fa furono uccisi i magistrati Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo con gli uomini della scorta Vito Schifani, Rocco Di Cillo e Antonio Montinaro. L’iniziativa – ha spiegato a monsignor Tisi il dottor Improta – è partita lo scorso anno dalla Sicilia e quest’anno coinvolge tutte le 106 sedi di Polizia in Italia, con il dono dell’olio ai rispettivi vescovi delle zone interessate.

L’arcivescovo Lauro ha accolto il dono, precisando che quest’olio andrà ad aggiungersi all’olio del Crisma che sarà benedetto in cattedrale nella Messa del mattino del Giovedì Santo, il prossimo 6 aprile. Il sacro Crisma sarà poi utilizzato per conferire il sacramento della Cresima e per le ordinazioni presbiterali.

Monsignor Tisi ha quindi ricordato, all’indomani della Giornata in ricordo delle vittime delle mafie (21 marzo), l’impegno delle forze dell’ordine a difesa della legalità e ha invocato, con la recita del Padre Nostro, la benedizione di Dio sui presenti.

Nel terreno di Capaci, divenuto “Giardino della memoria” il 23 maggio del 2017, ogni olivo è dedicato a una persona delle istituzioni caduta per mano mafiosa. A curare il Giardino sono la moglie e i figli di Antonio Montinaro che hanno dato vita all’associazione “Quarto Savona Quindici”, il nome in codice usato per indicare la scorta di Falcone e l’auto che il 23 maggio 1992 venne fatta saltare in aria allo svincolo di Capaci. Lo scorso anno l’olio venne donato ai vescovi della Sicilia.

Quest’anno, d’intesa con il presidente della Conferenza Episcopale Italiana card. Zuppi, l’iniziativa del dono dell’olio è stata estesa a tutta Italia: un richiamo forte a far crescere una coscienza collettiva capace di lottare contro ogni prassi o mentalità mafiosa, che spesso rischia di infiltrarsi in modo subdolo anche in contesti sociali ed economici solo apparentemente immuni.